

María Verónica León acqua e oro evocano l'apocalisse

Dalla Biennale di Venezia fino al **Macro**
i lavori dell'artista che arriva dall'Ecuador

L'acqua e l'oro: presi da soli, i due elementi simboleggiano dalla notte dei tempi la purezza e la divinità, la ricchezza e la regalità. L'acqua è essenziale per la vita dell'uomo, l'oro è parte integrante della sua organizzazione sociale. Strappati dal loro contesto originale e mescolati insieme, evocano scenari apocalittici: per estrarre l'oro dalle miniere si inquinano le sorgenti e i corsi d'acqua; la bramosia del potere economico annienta la natura come fonte di nutrimento.

L'oro e l'acqua sono i temi sui quali si concentra il lavoro di María Verónica León Veintemilla, artista ecuadoriana considerata fra le più interessanti dell'attuale scena internazionale. Veintemilla è stata ospite per la prima volta nel 2015 alla Biennale di Venezia con il lavoro intitolato «Gold Water: Apocalyptic Black Mirrors II» e presentato come «un'esplorazione concettuale sul tema della trasformazione che l'uomo impone alla natura e di conseguenza a se stesso». Quest'opera viene ora riproposta in una versione pensata appositamente per gli spazi del **Macro** (via Nizza 138), dove resterà visibile fino al 17 aprile. L'esposizione è la prima del programma «From La Biennale di Venezia to **Macro**. International Perspectives», ideato e curato da Paolo De Grandis e Claudio Crescentini, dedicato alla presentazione presso gli spazi del museo romano di alcune installazioni provenienti dalla Biennale ma ricomposte e rimodellate site-specific.

Nella mostra su «Gold Water», curata da David Rosenberg, l'artista ha portato al **Macro** due grandi container. All'interno ha distribuito oggetti, fotografie e video che ha girato personalmente in Ecuador, molti realizzati all'interno della foresta pluviale nell'area naturale di La Mana, dove l'acqua e l'oro sono le risorse principali. Ha disegnato e dipinto caratteri e simboli, ha scritto il testo e curato il suono. Ha mischiato danza e musica, per inventare quello che lei stessa definisce «techno-theater», un teatro tecnologico in cui «la mente si ritrovi catapultata in una dimensione artistica interdisciplinare». Dice che ha voluto riesaminare criticamente la storia mescolando insieme passato, presente e futuro, così come le sue mani mescolano nell'opera digitale l'acqua e l'oro nella ciotola che rimanda ad antichi mestieri. Dove l'oro non è quello vero, estratto dalle miniere infernali che tutti abbiamo visto nelle fotografie provenienti dall'Ecuador, ma l'oro acrilico usato dai pittori o dagli artigiani per la doratura del legno. L'artista si spalma quest'oro artificiale sulla faccia, quasi a far rivivere le antiche maschere degli antenati e a creare l'illusione di poter facilmente accedere al prezioso metallo, mentre si tratta soltanto di una sostanza che ne simula l'aspetto, la luce e i potenti riflessi.

Lauretta Colonnelli
lcolonnelli@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'autrice María Verónica León Veintemilla è nata nel '71, a Guayaquil, Ecuador. Ha vissuto e ha lavorato a Parigi dal 1998 fino al 2013, e dal 2014 lavora a Dubai

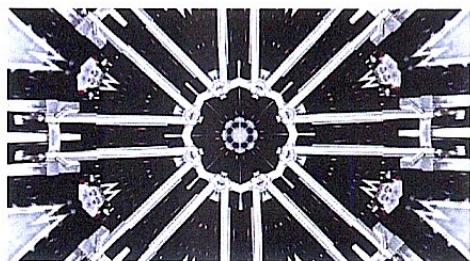


Opera
«Las manos del silencio» di María Verónica León Veintemilla



Esercizi di meraviglia

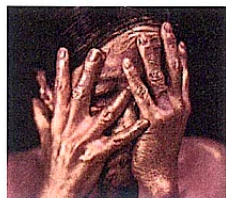
Maria Verónica León Veintemilla:
from La Biennale di Venezia to MACRO



Dalla Biennale di Venezia al MACRO di Roma, per far viaggiare partecipazioni nazionali ed eventi collaterali attraverso la comune sfida di ripensare la mostra in un nuovo spazio museale. Nasce così *From La Biennale di Venezia to MACRO. International Perspectives* un nuovo progetto espositivo, ideato e curato da Paolo De Grandis e Claudio Crescentini. Le opere d'arte sono da secoli collaudati 'viaggiatori', ma qui il progetto stesso diventa un viaggio culturale che travalica i limiti spaziali del luogo espositivo e i confini geografici della variegata provenienza internazionale di artisti che hanno debuttato alla Biennale per documentare e arricchire ulteriormente la conoscenza dell'arte contemporanea e di alcuni suoi linguaggi. Ricerca intrapresa da Paolo De Grandis sin dal 1995 con l'ideazione dei padiglioni esterni alla Biennale di Venezia e la presentazione di nuovi Paesi. Un'analisi ulteriore che in questa occasione mette in scena lo spazio 'giocando' metaforicamente su coordinate in bilico fra memoria e progetto, in cui tempo e spazio si rispecchiano, si ampliano, si dilatano e si sovrappongono. Promosso da Roma Capitale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e organizzato da PDG Arte Communications, il progetto presenta la mostra *Gold Water*:

Apocalyptic Black Mirrors II di Maria Verónica León Veintemilla, a cura di David Rosenberg, artista fra le più interessanti dell'attuale scena artistica internazionale, che ha rappresentato l'Ecuador per la prima volta con un padiglione indipendente nell'ultima edizione della Biennale Arte. Maria Verónica León Veintemilla è un'artista poliedrica con alle spalle un imponente bagaglio espressivo che scandaglia molteplici tecniche, dal disegno alla pittura, dalla fotografia alla stampa, dalla video arte alla video poesia fino alla performance. Quello di Maria Verónica León Veintemilla è però un utilizzo equilibrato dei differenti mezzi espressivi, ben rintracciabili all'interno di una coerenza di schemi e di idee. Le sue opere sono zone parallele, manifestazioni del gesto sfociante in epifanie improvvise che, pur nascendo all'insegna dell'assoluta libertà espressiva, si incontrano, si contaminano, si ibridano senza confondersi. Esperienza che si ripete e si amplia quando il parallelismo coinvolge altre zone, altri esperimenti linguistici come in occasione di *Gold Water: Apocalyptic Black Mirrors II*, riflessione sociale ed estetica insieme, acqua e oro, fonte di vita l'uno e fonte di ricchezza il secondo dai quali nasce, in un paese come l'Ecuador, la triste contraddizione che per ottenere l'uno si distrugge l'altra. Nella

ricerca espressiva di Maria Verónica León Veintemilla l'acqua diventa narrazione video di uno stabilimento di imbottigliamento industriale, laddove si inserisce il contrappunto sonoro disturbante, ma performativo in quella partitura geometrica di ingranaggi che si fanno racconto modulare e ripetitivo in un crescendo espressivo nel quale si coglie la persistenza ancestrale del passaggio elettrificato, nel tentativo di cortocircuitarlo. Un'aggressione sonora e visiva con gli echi della vertigine nera che al MACRO vengono trapiantati all'interno di container per ritornare a quell'idea di passaggio, viaggio, esplorazione per attivare la percezione dell'osservatore. Confluiscono in questo paesaggio le fotografie, autoritratti nei quali l'oro si fa per contrasto sostanza liquida, materia plasmabile su cui l'artista mette in scena maschere espressive. Qui il teatro kabuki s'incontra con le frontiere estreme della *body art*. Queste opere diventano così la testimonianza di un percorso simbolico di cambiamento, di cui l'individuo - attraverso l'esperienza esteriore nel corpo e interiore nell'animo - si fa espressione. Una mutazione del corpo che diventa simbolo esasperato di una mutazione dell'anima, su cui l'artista sceglie di interrogarsi e di mettersi in gioco, senza remore e confini. Carlotta Scarpa



«From La Biennale di Venezia to MACRO. International Perspectives» Fini al 17 aprile MACRO, Roma - www.museomacro.org



La Vita in Villa

Nella Venezia di Terraferma, le Ville Venete si aprono ai visitatori svelando l'antico stile di vita dei nobili veneziani, tra il lavoro della campagna, arte e buon cibo.

«Il nostro desiderio è quello di raccontare cosa accade dal '500 in poi a Venezia e dunque perché sorsero a migliaia le Ville Venete. E mostrare come quella civiltà sia ancora presente, nelle consuetudini, nel lavoro, nel cibo, negli svaghi». Così, con le parole del Presidente dell'Associazione Ville Venete Alberto Passi, oggi le antiche dimore veneziane di terraferma si presentano al mondo.

Una vera e propria rete di imprese riunite nella società di servizi Ville Venete Turismo, partecipata dall'Associazione Ville Venete, sta dando vita a un piano industriale di interventi che coinvolge l'intero territorio, in particolare il comparto agroalimentare e artigianale, ma anche il vitivinicolo, l'edilizia, i trasporti. Come all'epoca della Serenissima Repubblica di Venezia, le Ville tornano a essere importanti punti di riferimento, in grado di attrarre turismo e promuovere un'economia sostenibile nei territori che le circondano. «Stiamo promuovendo in tutto il mondo i nostri itinerari tra le Ville: una destinazione turistica inedita e originale, che riscuote grande interesse tra i tour operator nazionali e internazionali», spiega Patrizia Barassi, marketing executive di Ville Venete Turismo. «Nei prossimi tre anni prevediamo di triplicare il traffico oggi in transito nelle Ville, raggiungendo un indotto per il territorio davvero cospicuo», aggiunge Alberto Passi.

Gli itinerari tra le Ville si snodano dalle sponde del Lago di Garda alle pendici del Carso, dalle Dolomiti all'Adriatico: si percorrono in auto, ma anche in bicicletta, in autobus o in barca, riscoprendo i ritmi di un turismo *slow*. Queste Ville svelano meravigliosi affreschi e opere d'arte, antichi giardini, lussuose stanze, ma anche una tradizione culinaria antica che oggi rivive nelle ricette di grandi chef. Sperimentare la «Vita in Villa» significa scoprire il loro *genius loci*, l'antico spirito del luogo, godere di un'ospitalità raffinata, ritrovarsi a raccogliere frutta e fiori, a partecipare alla vendemmia o a imparare le ricette di casa. E poi, a due passi, ci sono le splendide città d'arte venete, non solo Venezia, ma anche Treviso, Vicenza, Verona, Asolo, le meraviglie naturali della Regione, una su tutti le Dolomiti, e le eccellenze artigianali ed eno-gastronomiche del territorio.

La promozione delle Ville passa attraverso il sito www.villevenete-tour.it, un catalogo online costantemente aggiornato di tutte le Ville aperte. Nei prossimi mesi, la piattaforma si arricchirà con gli itinerari tra le Ville e un servizio di booking online dedicato ai visitatori privati che vogliono immergersi nelle bellezze della «Venezia di Terraferma». **Gaia Passi**

www.villevenete-tour.it

100m

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
 Tiratura: n.d.
 Diffusione 12/2013: 73.392
 Lettori Ed. I 2015: 679.000
 Quotidiano - Ed. Roma

Il Messaggero CRONACA di ROMA

Dir. Resp.: Virman Cusenza

10-APR-2016

da pag. 61

foglio 1

www.datastampa.it

Biennale Arte al Macro Ecuador sotto i riflettori

LA MOSTRA

Venezia a Roma. La stessa formula sperimentata per il cinema. Ma usata stavolta per l'arte, portando nella capitale lavori e autori esposti alla Biennale sulla laguna che molti romani non hanno visto. È un nuovo ciclo, curato da Claudio Crescentini, inserito nella programmazione del Macro. Ad inaugurarla un'installazione firmata da Maria Veronica Leon Ventimilla, un'artista pluripremiata in patria e attualmente residente a Dubai, che fu chiamata l'anno scorso a rappresentare il suo paese, che esordiva alla Biennale in uno spazio esterno alle sedi tradizionali dei Giardini e dell'Arsenale. Si tratta di un intervento di forte taglio concettuale che declina due temi suggestivi come la lavorazione dell'oro e il trattamento industriale dell'acqua. All'oro,

che richiama una tradizione artigianale ancora viva in Ecuador, l'autrice si avvicina con un campionario di video. Sull'acqua la fantasia dell'artista si sbizzarrisce in una operazione di denuncia dello sfruttamento industriale. In tarda primavera il secondo appuntamento del ciclo, nei padiglioni del Macro di Testaccio e sarà riservato agli artisti che alla ultima biennale rappresentavano Taiwan.

► **MACRO**, via Nizza 138, Roma

Danilo Maestosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Home . Cultura . [Dalla Biennale al Macro 'Apocalyptic Black Mirrors II'](#)

Dalla Biennale al Macro 'Apocalyptic Black Mirrors II'

CULTURA

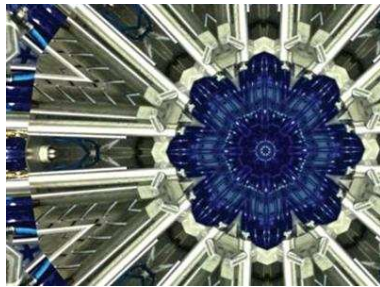
Mi piace

Condividi

10

Tweet

Condividi



Particolare di una delle opere di León Veintemilla

Publicato il: 29/03/2016 15:06

'From La Biennale di Venezia to MACRO. International Perspectives'.

Si chiama così il nuovo progetto espositivo, ideato e curato da **Paolo De Grandis** e **Claudio Crescentini**, dedicato alla presentazione presso gli spazi del MACRO di alcune installazioni internazionali provenienti dalla Biennale Internazionale di Venezia - 56esima Esposizione Internazionale d'Arte, ricomposte e rimodellate site-specific. Il progetto sarà inaugurato dalla mostra **'Gold Water: Apocalyptic Black Mirrors II'** di

María Verónica León Veintemilla, curata da David Rosenberg, visitabile da giovedì 31 marzo. Promosso da Roma Capitale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, e organizzato in collaborazione con PDG Arte Communications, il progetto Biennale-MACRO vede convergere insieme le 'prospettive' d'arte di due città che lavorano per far viaggiare le esperienze dell'arte internazionale sul territorio nazionale. Ricerca avviata da Paolo De Grandis già nel 1995 con l'ideazione dei padiglioni esterni alla Biennale di Venezia e la presentazione di nuovi paesi.

L'innovazione sta quindi nel percorso che le opere effettueranno da una città all'altra e da uno spazio all'altro, arricchendosi di significati, nutrendosi di un nuovo pubblico, modificandosi nel nuovo allestimento creato appositamente per il MACRO dai vari artisti internazionali invitati a partecipare. Il progetto è dunque inaugurato da 'Gold Water: Apocalyptic Black Mirrors II' di León Veintemilla, artista fra le più interessanti dell'attuale scena artistica internazionale, recentemente premiata in Ecuador come 'Donna dell'Anno' (sezioni delle Arti e della Cultura). L'autrice rilegge al MACRO quella esplorazione concettuale della sua arte tenutasi appunto alla **56esima Esposizione Internazionale d'Arte** nel 2015 presso il **Padiglione dell'Ecuador**, presente per la prima volta alla Biennale di Venezia.

Con il lavoro 'Gold Water: Apocalyptic Black Mirrors II' l'artista porterà nella MACRO Hall **due grandi container contenenti fotografie e installazioni di video arte**. L'opera si ispira a due delle primarie fonti naturali di salute e due degli elementi fondamentali per la vita dell'uomo e dell'economia globale: **acqua e oro**. Strappati dal loro contesto originale, acqua e oro vengono riesaminati criticamente attraverso la storia, la società, l'economia e la cultura in relazione ai valori economici globali. Entrambi gli elementi, chiave del futuro dell'umanità, sono sostentamento di vita, fisicamente ed economicamente, eppure esiste un paradosso: per estrarre l'oro spesso le fonti di acqua vengono distrutte. Nel progetto artistico e concettuale di María Verónica León Veintemilla, la **convergenza di Arte e Scienza plasma un amalgama**, il mito profetico di una futura distopia causata dall'annientamento della natura da parte dell'uomo e dalla sua cieca obbedienza al consumismo.

Mi piace

Condividi

10

Tweet

Condividi



Pappagallo si posa sulla spalla della reporter in diretta Tv, lei va nel panico

Cerca nel sito

Notizie Più Cliccate

1. J-Lo chiede 'aiuto' a DiCaprio e lui risponde (immediatamente) così... /Video
2. Belen e la sua amicizia pericolosa, la showgirl fotografata con 'Giovannone'
3. "Vivo in una scatola di legno nel soggiorno di amici per 350 euro al mese" /Foto
4. L'occhio del Fisco sui conti correnti: domani è il D-Day
5. "Nessuna regola dei tre secondi": se il cibo cade va buttato

Video



Da cani 'esca' a giocherelloni: la storia dei pit bull Cadence e Chance



Drone VS Jaguar: chi vince?



Zingaretti: "A Roma qualcosa è cambiata in meglio"

In Evidenza

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2013: 73.392
Lettori Ed. I 2015: 679.000
Quotidiano - Ed. Roma

Il Messaggero CRONACA di ROMA

Dir. Resp.: Virman Cusenza

10-APR-2016
 da pag. 61
 foglio 1
www.datastampa.it

Biennale Arte al Macro Ecuador sotto i riflettori

LA MOSTRA

Venezia a Roma. La stessa formula sperimentata per il cinema. Ma usata stavolta per l'arte, portando nella capitale lavori e autori esposti alla Biennale sulla laguna che molti romani non hanno visto. È un nuovo ciclo, curato da Claudio Crescentini, inserito nella programmazione del Macro. Ad inaugurarla un'installazione firmata da Maria Verónica Leon Ventimilla, un'artista pluripremiata in patria e attualmente residente a Dubai, che fu chiamata l'anno scorso a rappresentare il suo paese, che esordiva alla Biennale in uno spazio esterno alle sedi tradizionali dei Giardini e dell'Arsenale. Si tratta di un intervento di forte taglio concettuale che declina due temi suggestivi come la lavorazione dell'oro e il trattamento industriale dell'acqua. All'oro,

che richiama una tradizione artigianale ancora viva in Ecuador, l'autrice si avvicina con un campionario di video. Sull'acqua la fantasia dell'artista si sbizzarrisce in una operazione di denuncia dello sfruttamento industriale. In tarda primavera il secondo appuntamento del ciclo, nei padiglioni del Macro di Testaccio e sarà riservato agli artisti che alla ultima biennale rappresentavano Taiwan.

► **MACRO**, via Nizza 138, Roma

Danilo Maestosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HOME
NOTIZIE
GUIDE
MOSTRE
MULTIMEDIA
ARCHIVIO
Cerca:
LOGIN

HOME > MOSTRE

FROM LA BIENNALE DI VENEZIA TO MACRO. INTERNATIONAL PERSPECTIVES - MARÍA VERÓNICA LEÓN VEINTEMILLA. GOLD WATER: APOCALYPTIC BLACK MIRRORS II



María Verónica León Veintemilla, Las manos del silencio

Dal 30 Marzo 2016 al 17 Aprile 2016

ROMA

LUOGO: MACRO - Museo d'Arte Contemporanea Roma

CURATORI: David Rosenberg

ENTI PROMOTORI:
Roma Capitale - Assessorato alla Cultura

COSTO DEL BIGLIETTO: intero non residenti 13,50 €, residenti 12,50 €; ridotto non residenti 11,50 €, residenti 10,50 €

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 060608

SITO UFFICIALE: <http://www.museomacro.org/>

COMUNICATO STAMPA:

From La Biennale di Venezia to MACRO. International Perspectives è un nuovo progetto espositivo, ideato e curato da **Paolo De Grandis** e **Claudio Crescentini**, dedicato alla presentazione presso gli spazi del MACRO di alcune installazioni internazionali provenienti dalla *Biennale Internazionale di Venezia - 56. Esposizione Internazionale d'Arte*, ricomposte e rimodellate site-specific.

Promosso da **Roma Capitale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**, e organizzato in collaborazione con **PDG Arte Communications**, il progetto vede convergere insieme le "prospettive" d'arte di due città che lavorano per far viaggiare le esperienze dell'arte internazionale sul territorio nazionale. Dalla città lagunare appunto alla Capitale. Due città legate da una tradizione storico-artistica imponente che sono riuscite ad arricchire ulteriormente questo bagaglio per dare voce e vita all'arte contemporanea e far emergere e valorizzare questa risorsa, ricorrendo ad azioni di documentazione dell'esistente, di promozioni di iniziative ma anche di connessioni internazionali. Ricerca avviata da Paolo De Grandis già nel 1995 con l'ideazione dei padiglioni esterni alla Biennale di Venezia e la presentazione di nuovi paesi.

From La Biennale di Venezia to MACRO. International Perspectives è il "viaggio" di significative mostre d'arte internazionali, che hanno debuttato alla Biennale Arte, verso l'esperienza museale capitolina, dove vivranno nuove atmosfere e curiosità. L'innovazione sta quindi nel percorso che le opere effettueranno da una città all'altra e da uno spazio

Tweet  0

LA MAPPA

MOSTRE

Indicazioni stradali da:

☐ ☐ ☐



Dal 10 aprile 2016 al 24 luglio 2016
NOVARA | COMPLESSO MONUMENTALE DEL BROLETTO

DA LOTTO A CARAVAGGIO. LA COLLEZIONE E LE RICERCHE DI ROBERTO LONGHI



Dal 18 aprile 2016 al 30 ottobre 2016
OSIMO | PALAZZO CAMPANA

LOTTO, ARTEMISIA, GUERCINO: LE STANZE SEGRETE DI VITTORIO SGARBI



Dal 01 aprile 2016 al 17 luglio 2016
MILANO | GALLERIE D'ITALIA

LA BELLEZZA RITROVATA. CARAVAGGIO, RUBENS, PERUGINO, LOTTO E ALTRI 140 CAPOLAVORI RESTAURATI



Dal 20 marzo 2016 al 20 novembre 2016
PERUGIA | PALAZZO LIPPI ALESSANDRI

I TESORI DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA E IL CARAVAGGISMO NELLE COLLEZIONI DI PERUGIA



Dal 24 settembre 2015 al 24 gennaio 2016
FIRENZE | PALAZZO STROZZI

BELLEZZA DIVINA TRA VAN GOGH, CHAGALL E FONTANA



Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

Tiratura 01/2016: 32.619
Diffusione 01/2016: 16.590
Lettori Ed. III 2015: 147.000
Quotidiano - Ed. nazionale

IL TEMPO

Dir. Resp.: Gian Marco Chiocci

31-MAR-2016

da pag. 25

foglio 1

www.datastamp.it

Testaccio

La Biennale di Venezia sbarca con l'arte al **Macro**



■ La Biennale di Venezia sbarca al **Macro**. È appena iniziato nel museo di via Nizza un nuovo progetto espositivo, curato da Paolo De Grandis e Claudio Crescentini, che porterà nella capitale alcune installazioni

internazionali provenienti dalla Biennale del 2015. Naturalmente le opere saranno riviste e corrette in base agli spazi del **Macro**, come accade per il primo intervento presentato. Ad inaugurare la manifestazione è l'artista ecuadoriana Maria Veronica León Veintemilla (*foto*), con «Gold Water: apocalyptic black mirrors II», a cura di David Rosenberg. È un'opera concettuale, fatta perlopiù di video, fotografie e container, che riflette su due elementi che arricchiscono da vari punti di vista la vita umana: l'acqua e l'oro. Venendo da un paese particolarmente attento ai diritti della natura, l'artista guarda al futuro chiedendosi se saranno più ricchi coloro che possederanno l'acqua o quelli che accumuleranno l'oro.

Gab. Sim.

MACRO

Via Nizza 138
 Fino al 17 aprile

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2015: 75.000
Lettori: n.d.
Settimanale - Ed. Roma

TROVA
ROMA

Dir. Resp.: Mario Calabresi

24-MAR-2016
 da pag. 57
 foglio 1
www.datastampa.it

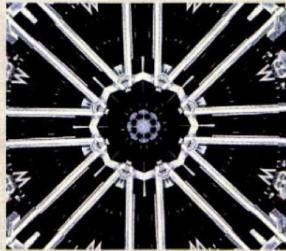
Macro

L'INSTALLAZIONE DI MARIA VERONICA V.

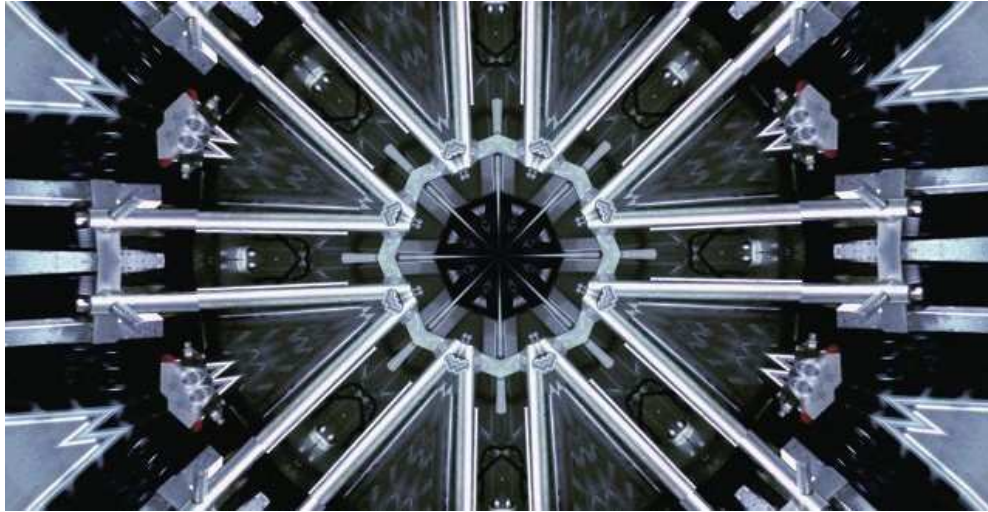
Da Venezia a Roma

Il **Macro** dedica l'ampio spazio della hall ad un nuovo programma che vorrà presentare a Roma alcune significative installazioni presenti nell'ultima edizione della Biennale di Venezia. Il progetto, che ha il più che chiaro titolo di "From La Biennale di Venezia to **Macro**. International Perspectives", ideato da Paolo De Grandis, della PDG Arte Communications di Venezia, e da Claudio Crescentini, dello staff del nostro museo, affida l'onore e l'onere di inaugurare la manifestazione ad un'artista ecuadoriana, Maria Veronica León Veintemilla, e alla installazione "Gold Water: Apocalyptic Black Mirrors II", con la quale la stessa ha rappresentato l'Ecuador nella prima partecipazione del paese latino-americano alla esposizione internazionale veneziana. Segnalatasi come autrice soprattutto attenta alle dinamiche e problematiche legate alle condizioni e futuro dell'ambiente, Maria Veronica León Veintemilla, trasloca dagli ambienti espositivi della Chiesa della Pietà, a Riva degli Schiavoni, al meno raccolto volume della corte interna del **Macro**. Al suo interno parcheggia due grandi container: spazi più raccolti per ospitare i due momenti della installazione video e multimediale dedicati uno all'acqua, l'altro all'oro, elementi di indiscutibile valore metaforico simbolico. L'esposizione è posta sotto la cura del critico francese David Rosenberg. **M.d.C.**

● **MACRO**, via Nizza 138; tel. 060608.
 Ingresso 13,50 euro, ridotto 12,50 euro.
 Orario: 10,30-19,30; chiuso lunedì; dal 30, alle ore 18, e fino al 17 aprile



Un'opera di Maria Verónica León Veintemilla



fonte: www.mariaveronicaworld.com

MACRO: APOCALYPTIC BLACK MIRRORS II

Giulia Utano · marzo 31, 2016 · Cultura, Prima Pagina

Approda al MACRO di Roma il progetto “International Perspectives”, nato dalla mostra Gold Water Apocalyptic Black Mirrors I, ideato dall'artista ecuadoregna María Verónica León Veintemilla e curata da David Rosenberg

Questa “perlustrazione concettuale” è stata presentata per la prima volta in Italia alla **Biennale di Venezia nel 2015**, ed è stata “riletta” per essere esposta al MACRO.

Il nucleo dell'opera, che viene illustrata tramite l'esposizione di due container ricolmi di fotografie ed installazioni di **video-arte**, si trova in due degli elementi fondamentali (sia fisicamente che metaforicamente) per la sopravvivenza umana: **l'acqua e l'oro**.

L'una **simbolo e rappresentazione della nostra essenza vivente**, materia prima che permette il funzionamento del nostro organismo e di quello della terra tutta, e l'altro **frutto dell'evoluzione dell'intelligenza umana**, chiave di volta degli scambi e base fondante della società.

La mostra si propone di analizzare a fondo questi due elementi e le relazioni che vengono a crearsi tra loro tramite l'uomo, le quali danno origine ad **enormi paradossi** in cui spesso l'oro ha la meglio, come quello in cui vengono distrutte le falde acquifere per la sua estrazione.

Il perché della scelta di utilizzare le tecniche-video viene illustrato dall'artista stessa «La selezione dei video diviene una tecnica ideale, poiché le immagini in

Roma, domani 30 marzo al Macro, preview nuova mostra di María Verónica León Veintemilla

Arte & Cultura Lazio Notiziario Generale 2 mins ago



(AGENPARL) – Roma, 29 mar 2016 –
From La Biennale di Venezia to
MACRO. International Perspectives è
un nuovo progetto espositivo, ideato e
curato da Paolo De Grandis e Claudio
Crescentini, dedicato alla
presentazione presso gli spazi del

MACRO di alcune installazioni internazionali provenienti dalla Biennale Internazionale di Venezia – 56. Esposizione Internazionale d'Arte, ricomposte e rimodellate site-specific. Promosso da Roma Capitale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, e organizzato in collaborazione con PDG Arte Communications, il progetto vede convergere insieme le “prospettive” d'arte di due città che lavorano per far viaggiare le esperienze dell'arte internazionale sul territorio nazionale. Dalla città lagunare appunto alla Capitale. Due città legate da una tradizione storico-artistica imponente che sono riuscite ad arricchire ulteriormente questo bagaglio per dare voce e vita all'arte contemporanea e far emergere e

Zètema
progetto cultura

<http://www.agenparl.com/romadomani-30-marzo-al-macro-preview-nuova-mostra-ma...> 31/03/2016



La più famosa città lagunare del mondo incontra la Città Eterna nel progetto espositivo "From La Biennale di Venezia to Macro. International Perspectives", dal 31 marzo al 17 aprile in mostra negli spazi di via Nizza 138. Ma le installazioni e le fotografie che occuperanno muri e zone del museo non ritrarranno né Roma, né Venezia, perché il progetto – ideato e curato da Paolo De Grandis e Claudio Crescentini, promosso da Roma Capitale-Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e organizzato in collaborazione con PDG Arte Communications – punta a esporre e condividere solo le più interessanti prospettive d'arte internazionale. La prima mostra a dare il via all'iniziativa è "Gold Water: Apocalyptic Black Mirrors II" di María Verónica (curata da David Rosenberg), artista recentemente premiata in Ecuador come "Donna dell'anno": nella hall del Macro saranno posizionati due grandi container con fotografie e installazioni di video-arte. Un'opera ispirata ad acqua e oro, che rappresentano salute ed economia globale e che pur essendo fondamentali per l'uomo sono spesso contrastanti, dato che per estrarre l'oro molto spesso vengono distrutte fonti d'acqua. Dei temi l'artista parla digitalmente, con video girati personalmente e successivamente editati con disegni, fotografie, simboli, tagli, testo e suono manipolato. Così l'acqua appare vitale e i suoi cambiamenti da uno stato all'altro, forza della natura, vengono riproposti in forma digitale e high-tech, grazie all'ausilio della grande macchina del tecno-teatro e della coreografia industriale. L'oro, l'altro protagonista, viene rappresentato nelle mani ecuadoriane che lo modellano con martellatura e rilievo, per poi uscire dalla sua fisionomia originale e incontrare la tecnologia. L'innovazione sta anche nel percorso. Non dei visitatori ma delle opere: secondo uno studio avviato oltre dieci anni fa dagli ideatori del progetto, i significati di scatti, figure e installazioni cambiano a seconda della scatola che li contiene. Così anche da Venezia al capitolino Macro, dove infatti verranno ricomposte e rimodellate site-specific (di Valentina Lupia)

Macro, via Nizza 183, dal 31 marzo al 17 aprile, ore 10.30-19.30, www.museomacro.org

30 marzo 2016

Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Mi piace Piace a 57.259 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

© Divisione La Repubblica Gruppo Editoriale L'Espresso Spa (<http://www.repubblica.it/staticpm3/rep-locali/repubblica/misc/gerenza/gerenza.html>) - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

http://roma.repubblica.it/cronaca/2016/03/30/foto/acqua_e_oro_al_macro_la_mostra_... 31/03/2016



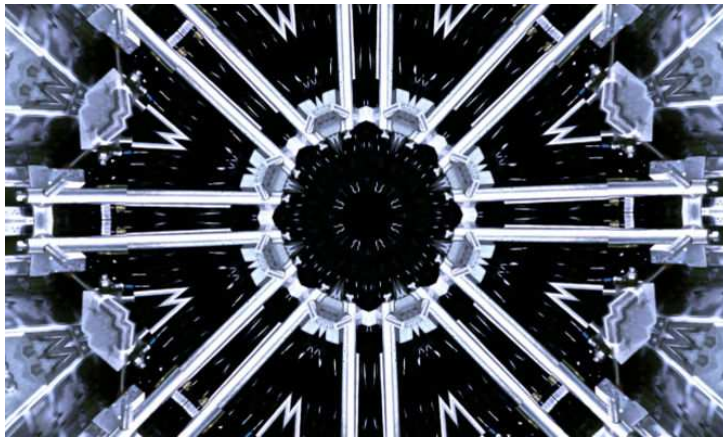
HOME / la mostra del giorno

08.04.2016

María Verónica León mostre Macro Roma 2016

A Roma l'acqua e l'oro di María Verónica León

Al Macro la mostra di María Verónica León Veintemilla inaugura il progetto espositivo "From La Biennale di Venezia to MACRO. International Perspectives"



María Verónica León Veintemilla - Black Holes Devouring Industrial Netagujeros Negros Devorando La Net Industrial

Zétema

AUTORE: MAURIZIO AMORE

Fino al 17 aprile nella Macro Hall di via Nizza sarà possibile visitare la mostra di María Verónica León Veintemilla, intitolata **Gold Water: Apocalyptic Black Mirrors II**. Curata da David Rosenberg, l'esposizione mette in scena i lavori di una fra le più interessanti artiste dell'attuale scena internazionale, recentemente premiata in Ecuador come "Donna dell'Anno". María Verónica León Veintemilla rilegge al MACRO l'esplorazione concettuale della sua arte tenutasi alla 56. Esposizione Internazionale d'Arte nel 2015 presso il Padiglione dell'Ecuador, presente per la prima volta alla Biennale di Venezia.

Perché andare

Con il lavoro **Gold Water: Apocalyptic Black Mirrors II** l'artista porta al Macro due grandi container contenenti fotografie e installazioni di video arte. L'opera si ispira a due delle primarie fonti naturali di salute e due degli elementi fondamentali per la vita dell'uomo e dell'economia globale: acqua e oro. Strappati dal loro contesto originale, vengono riesaminati criticamente attraverso la storia, la società, l'economia e la cultura in relazione ai valori economici globali. Entrambi gli elementi, chiave del futuro dell'umanità, sono sostentamento di vita, fisicamente ed economicamente, eppure esiste un paradosso: per estrarre l'oro spesso le fonti di acqua vengono distrutte. Nel progetto artistico e concettuale di María Verónica León Veintemilla, la convergenza di Arte e Scienza plasma un'amalgama, il mito profetico di una futura distopia causata dall'annientamento della natura da parte dell'uomo e dalla sua cieca obbedienza al consumismo.

Da non perdere

Seguici su:



ROMA
Lazio

Guide viaggi e mappe

Segreti d'Italia





EL UNIVERSO

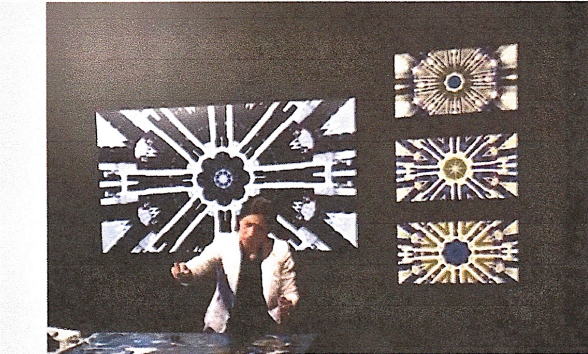
PORTADA NOTICIAS OPINION DEPORTES VIDA Y ESTILO

GENTE TECNOLOGÍA SALUD CINE Y TV LUGARES TURÍSTICOS UN DÍA COMO HOY RECETAS RÁPIDAS ESTRENOS DE CINE LA ESQUINA DEL IDIOM

Recomendar 26

Twitter

G+ 0



Domingo, 27 de marzo, 2016

María Verónica León lleva su arte al Macro

El Museo de Arte Contemporáneo de Roma (Macro) recibe esta semana la obra de la artista María Verónica León. La ecuatoriana participará en una exposición individual con algunas de sus últimas producciones, que también se exhibieron el año pasado durante la 56ª edición de la Bienal de Venecia.

Gold Water: Apocalyptic Black Mirrors II (Oro y agua: espejos negros apocalípticos II) es como se titula la muestra que se inaugurará el 30 de marzo, y que se mantendrá en exhibición hasta el próximo 17 de abril.

En su obra, León –quien actualmente radica y trabaja en Dubái (uno de los siete Emiratos Árabes Unidos)– perpetúa y hace trascender el rico patrimonio natural de Ecuador.

La artista, quien recientemente fue galardonada en Ecuador como Mujer del Año en el área de Arte y Cultura por la revista Hogar, emplea dos de las fuentes naturales de riqueza del país (el oro y el agua) para hacer una crítica a la manera en cómo se están manejando estos recursos, hasta el punto de agotar su existencia.

A través de su arte, León invita a renovar, reinventar y reconstruir la relación de los seres humanos con la naturaleza y con otros seres.

“La exposición se despliega y se extiende en diversas partes del museo, invitando a los visitantes a descubrir de manera progresiva las obras”, explica en un

TERREMOTO EN ECUADOR

NOTICIAS	TRANSITO	DONAR
FALLECIDOS	DESAPARECIDOS	ALERTAS

Suscríbete y recibe noticias de último momento

Correo:

ÚLTIMAS NOTICIAS EN VIDA Y ESTILO

- España conmemora 400 aniversario de muerte de Miguel de Cervantes
- Prince iba a salir de gira con piano morado personalizado
- Evangélicos de Estados Unidos ayudan a afectados
- Papa Francisco cumplió 43 años como jesuita



TEMAS

MAAC

14
AbrMuestra y lanzamiento de libro en el MAAC

12
AbrJóvenes aprenden sobre

La Hora SÁBADO, 23 DE ABRIL DE 2016 EDICIONES ANTERIORES INGRESE AQUÍ REGIONALES Nacional

Google Busqueda personalizada BUSCAR

La Hora Nacional LO QUE NECESITAS SABER EDICIÓN IMPRESA CONTACTENOS FACTURACIÓN ELECTRÓNICA

INICIO DEPORTES OPINIÓN ARTES & CULTURA REVISTAS PAÍS SERVICIOS SOCIEDAD MUNDO CÓDIGO DE ÉTICA PORTADA RSS MÓVIL

CULTURA

María Verónica León exhibe su trabajo en Roma



Martes, 29 de Marzo de 2016



OBRA. Fotografía que forma parte de la serie Oro. (Foto: Cortesía)

La artista María Verónica León expondrá su reciente trabajo en Macro, Museo de Arte Contemporáneo de Roma.

El proyecto 'De La Biennale di Venezia al Macro. Perspectivas Internacionales' contará con la participación de la artista María Verónica León con su reciente trabajo: 'Oro & Agua: Espejos Negros Apocalípticos II', curada por David Rosenberg, que se exhibirá en el Museo de Arte Contemporáneo Macro, en Roma, desde el 30 de marzo de 2016.

León traerá a este espacio dos grandes contenedores con fotografías e instalaciones audiovisuales en su interior. Su trabajo es inspirado por el estado de dos de las fuentes naturales primarias de riqueza en Ecuador: agua y oro, las cuales son extraídas de su contexto original para ser examinadas críticamente a través de la historia, sociedad, economía y cultura en relación a los valores económicos globales.

"Ambos elementos, claves para el futuro de la humanidad, son un sostén de vida, - económica y físicamente-, sin embargo se da la paradoja de que para extraer oro, las fuentes de agua son a menudo contaminadas y destruidas.

En 'Oro & agua: Espejos negros apocalípticos II' la convergencia del arte y de la ciencia forjan una amalgama artística, un mito profético de una futura distopía creada por la aniquilación que el hombre hace a la naturaleza y por su ciega obediencia al consumismo", comentó la artista.

Para ilustrar la vitalidad y energía del agua, sus movimientos y la transformación de un estado al otro, la expositora prefiere trabajar con video-arte. María Verónica crea lo digital, graba los videos, los edita, luego pinta y dibuja caracteres y símbolos, escribe el guión y diseña el sonido. "El video se vuelve una técnica ideal, porque las imágenes en movimiento me permiten mostrar en serie las similares fases 'apocalípticas' que las diferentes culturas están viviendo simultáneamente, en dimensiones paralelas; es una técnica que me lleva a la abstracción máxima de la industria de alta tecnología y su relación con el agua, industria que penetra violentamente en el espíritu del agua y en el alma de los seres humanos", agregó. (MJC)



visítanos también en:
facebook.com/lahoraecuador
twitter.com/lahoraecuador

REGIONALES / NACIONAL

Nacional	Loja
Quito	Los Ríos
Carchi	Tungurahua
Cotopaxi	Santo Domingo
Esmeraldas	Imbabura
Zamora	

J'aime MariaDolores Itu, Joseluis Iturralde et 242 963 autres personnes aiment ça.

MULTIMEDIA

Galería de Fotos



Terremoto en Ecuador: daños en el centro de Portoviejo

1 de 5 Fotos | Ciudadanos han calificado como 'zona de guerra' lo que ha pasado en Portoviejo tras el terremoto. Foto: Ciudadano portovejense Andrés García Casquete



sábado, 23 abril 2016 16:14h. Última Actualización

Buscar...

<https://www.facebook.com/expresoeq>
<https://twitter.com/expresoeq>
<https://www.instagram.com/expresoeq/>

ACTUALIDAD (/ACTUALIDAD) ECONOMÍA (/ECONOMÍA) OPINIÓN (/OPINIÓN) MUNDO (/MUNDO) (/SUPLEMENTOS/SEMANARIOS/EXTRASUSCRITOS)

DEPORTES (/DEPORTES) **GUAYAQUIL (/GUAYAQUIL)** VIVIR (/VIVIR) +SECCIONES (/CIENCIA-Y-TECNOLOGIA) EXPRESO/C

DE-

PINTURA(/CRONOLOGIA/-/META/PINTURA)

Una artista ecuatoriana exhibe sus obras en Roma

María Verónica León inaugura una muestra en el Museo de Arte Contemporáneo de la capital italiana Sus piezas representaron al país en la Bienal de Venecia

MARIELLA TORANZOS(/CRONOLOGIA/-/META/MARIELLA-TORANZOS) / ITALIA(/CRONOLOGIA/-/META/ITALIA) / 30 MAR 2016 / 00:00



Compartir 55

 G+ 0

(mailto:subject="Una artista ecuatoriana exhibe sus obras en Roma"&body=Una artista ecuatoriana exhibe sus obras en Roma . http://modify-template-25.com/guayaquil/una-artista-ecuatoriana-exhibe-sus-obras-en-roma-JY212920)

TAGS:

El año pasado, la artista ecuatoriana residente en Dubái, María Verónica León, inauguró la exposición 'Gold Water: Apocalyptic Black Mirrors' (Oro y agua: espejos negros apocalípticos) en la Bienal de Venecia.

Desde hoy, algunas de las obras que participaron en la muestra serán parte de una exhibición individual en El Museo de Arte Contemporáneo de Roma (Macro).

La muestra, compuesta por fotografías y videoinstalaciones, que en el Macro se exhiben dentro de dos contenedores, se enfoca en la explotación de los recursos naturales en el Ecuador y en el mundo.

León establece que la muestra busca que el espectador "renueve, reinvente y reconstruya la relación central que tenemos con la naturaleza, con nosotros mismos y con la esencia de la realidad" y se cuestione "¿por qué estamos aquí?, ¿qué se supone que debemos hacer?, ¿cuál es la naturaleza de nuestros sueños y visiones?, ¿por qué estamos encarnados en un hábitat visceral que nos enlaza con una dimensión cósmica?".

DA CLICK AQUÍ Y COMPRA AHORA

SUSCRÍBETE AL PLAN FIN DE SEMANA
SÁBADOS Y DOMINGOS



POR SOLO \$6.50
MENSUALES
PAGO AUTOMÁTICO
CON TARJETA DE CRÉDITO

Y RECIBES GRATIS
UN EXCLUSIVO JUEGO
DE 4 JARROS PARA
TI Y TU FAMILIA

O SOLICITA TU PAS DE FIN DE SEMANA AL
1800 400 800 / 2 220 470

A LA CA
expresotv.ec



(/videos/un-policia-intenta-agarrar-a-un-motorista-pero-todo-acaba-de-forma-inesperada-YC271188)

Un policía intenta agarrar a un motorista pero todo acaba de forma inesperada

EU

La Revista

Doctor Tecnó

Full Clasificados

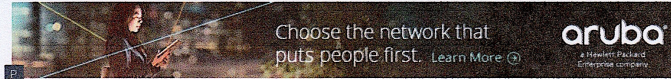
El Club

Radio city

+



Versión Móvil



EL UNIVERSO

PORTADA

NOTICIAS

OPINIÓN

DEPORTES

VIDA Y ESTILO

COLUMNISTAS

EDITORIALES

CARTAS AL DIRECTOR

CARICATURAS

TERREMOTO EN ECUADOR

CRISIS EN BRASIL

INICIO DE CLASES

PAPELES DEL

f Recomendados 13

t Twitter

g+ 1

CARICATURA



Bernard Fougères

bernardf@telconet.net

Jueves, 21 de abril, 2016

Un grito entre agua y oro

Edward Munch contó cómo había nacido en su mente la famosa pintura llamada El grito: "Iba por la calle con dos amigos cuando se puso el sol, el cielo se tornó rojo sangre, percibí un estremecimiento de tristeza, un dolor desgarrador en el pecho. Me detuve; me apoyé en la barandilla, preso de una fatiga mortal. Lenguas de fuego como sangre cubrían el fiordo negro azulado y la ciudad. Mis amigos siguieron andando, yo me quedé allí, temblando de miedo. Oí que un grito interminable atravesaba la naturaleza".

Puedo imaginar a María Verónica León recordando aquel alarido frente a los elementos vitales que son el agua y el oro. Años atrás se dejó fascinar por los espejos acúaticos en los que se mira Venecia, pero después recordó el oro que los españoles fueron a buscar en América, los ríos actualmente contaminados por el petróleo. El objetivo primordial de la conquista española y portuguesa consistió en la explotación de metales preciosos para colocarlos en el mercado europeo, lo de la cruzada cristiana fue mero pretexto. María Verónica recordó de igual manera el oro que usan los multimillonarios de Dubái para enchapar su Ferrari o su Lamborghini, sabe que llegará el momento en que se podrá en el planeta conseguir gasolina pero no más agua sino a precios exorbitantes. Ambos elementos, agua y oro, mezclados por la artista, como el panadero amasa el pan nuestro de cada día, envolverán extrañas máscaras cansadas de su inexpresivo pasado. Aquellas máscaras clamarán su angustia fruto del pasado, temor al futuro. Nuestra artista ecuatoriana es inquieta, incapaz de enmarcarse en un movimiento determinado, se desafía cada día frente a los materiales más diversos. Su alma cosmopolita conoce las noches áureas de París, ciudad donde reside, las aguas que amenazan a su amada Venecia. Es posible que recuerde a Thomas Mann y la muerte en Venecia escuchando el adagietto que Mahler puso en su quinta sinfonía.

María Verónica es también retratista, como tal busca extraer lo que esconde la envoltura de sus modelos, pues la pintura muchas veces sabe más que la fotografía (tenemos fotos de Monet, Renoir, Toulouse Lautrec, no necesitamos ninguna de Rembrandt pues tenemos 90 de sus autorretratos, ni de Van Gogh del que tenemos 30). Aprendí mucho de los retratos que me hicieron Humberto Moré y Christian Mera aquí en Ecuador.



Bonil

23 de Abril, 2016

COLUMNISTAS



Corazones generosos

Alfonso Oramas Gross

En medio del dolor de la tragedia, la espontánea, abierta y generosa movilización de la ciudadanía, con el único objetivo de ayudar de alguna forma a los miles de damnificados... [Leer más](#)



El Ecuador que no vemos

Nita Velázquez

Tembló la tierra, se apagó la luz, los teléfonos dejaron de funcionar. Así supimos que en alguna parte de nuestro país había llegado la tragedia, que con la misma fuerza que... [Leer más](#)



Emergencia nacional y la economía del Ecuador 2016

Nuestro Invitado

Nuestro invitado

Juan Falconi Morales

Me preguntaba hace algún tiempo, al analizar el colapso económico griego, "¿qué puede desprenderse de esta... [Leer más](#)

Luces, sombras, acciones

José Mario Ruiz Navas